

ULTIMA SEDUTA DI COMMISSIONE SULLA BOZZA - A SETTEMBRE LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Psc, D'Amo striglia Pd e Pdl Stoccata ai capigruppo assenti

«Rimpiango i tempi in cui le forze politiche avevano un'idea della città»

Il rammarico «politico» di Gianni D'Amo ha il sapore di una bastonata bipartisan. «Rimpiango i tempi in cui le forze politiche avevano un'opinione sull'idea di città». Il volto è sconsolato. Non fa nomi, il capogruppo di Pc Comune. Ma è evidente il riferimento alle reiterate assenze dei capigruppo di Pdl, Pd e Prc che hanno di fatto rinunciato a esprimere un giudizio politico sulla bozza preliminare del Piano strutturale comunale (Psc). E cioè sul documento che, come ha ribadito il vicesindaco Francesco Cacciatore, «tenta di fungere da bussola per la Pianezza dei prossimi decenni».

Si è chiusa con questa nota polemica la terza ed ultima seduta di commissione dedicata all'esame della bozza (un passaggio non dovuto). Inutile nascondere come i pochi veri giudizi di merito sui contenuti del documento siano arrivati principalmente da esponenti di liste civiche o simili.

Stoccate a parte, da settembre la bozza passerà al vaglio della Conferenza di pianificazione. Solo successivamente tornerà in Consiglio comunale (presumibilmente a inizio 2012) per l'adozione, visto che l'approvazione sarà appannaggio della prossima amministrazione. «Accanto ai soggetti che partecipano di diritto alla Conferenza di pianificazione, urge un percorso parallelo con Consulte e Quartieri», ha precisato Cacciatore cercando in tal modo di lenire le preoccupazioni di qualcuno, come Mario Bulla (Pd), sulle possibilità di partecipazione e comprensione dell'argomento della città. Del resto, è stato riconosciuto unanimemente come il Psc, in un certo senso l'erede del Prg, rappresenti una materia ostica anche per amministratori esperti.

Una difficoltà acuita dalla mancanza di certezze intorno al macrotema delle aree militari con annesso il nodo Pertite (anche ieri in aula c'era una delegazione del comitato). Fatta questa premessa, Cacciatore ha sollecitato i commissari ad esprimere un giudizio su un documento «che contiene scelte forti».

Prima tra tutte, la rinuncia a consumare nuovo terreno agricolo contenendo la forma urbana entro il perimetro della tangenziale, il tema dello sviluppo delle infrastrutture a Nord-Ovest, la bretella che collegherà Rottofreno a Guardamiglio, la quarta corsia sul ponte autostradale. E ancora: la città del



Da sinistra: Giorgio Cisini, Francesco Cacciatore, Alessandra Balestrazzi e Claudio Maccagni. Alle loro spalle, Taziano Gianni. A destra, Gianni D'Amo, capogruppo di Pc Comune

ferro, il dimensionamento della città rispetto alle statistiche demografiche, il recupero degli edifici del centro storico. Senza tralasciare il tema del social housing.

Dopo un inizio in sordina si è sbloccato Carlo Mazza, il cui silen-

zio «non equivale a un assenso», ha tenuto a precisare. Anzi, Mazza è tornato a criticare un «documento fatto in famiglia, senza l'ausilio di tecnici esterni (e ritenendo l'architetto Claudio Maccagni allineato all'amministrazione, ndr)». Si è

detto d'accordo «sul "cardine" di non consumare altro terreno agricolo», ma anche dubbioso «sul dimensionamento corretto della città al numero di abitanti».

Prima dello sfogo finale, D'Amo ha sottolineato «la novità di sobrietà» che emerge dalla bozza, ma ha anche ravvisato una lacuna importante: «In questi indirizzi dovrebbe essere scritto più chiaramente su cosa puntiamo». E ha dunque invitato «l'amministrazione ad assumersi di più le proprie responsabilità».

Da Stefano Frontini sono arrivate richieste di chiarimento circa il «raddoppio della Galleana». Per Claudio Ferrari (Pd) «la bozza contiene importanti paletti che possono favorire qualcosa di buono per il futuro ed evitare certi scempi». Il collega Mario Bulla (Pd) ha lodato «le scelte importanti sul fronte delle infrastrutture».

Quanto all'eccedenza di alloggi invenduti, segnalazione arrivata da più fronti compresa Lucia Rocchi (per Pc Con Reggi), «può rappresentare un buon volano - ha precisato Cacciatore - ma un ostacolo importante è rappresentato dall'estrema parcellizzazione della proprietà».

In chiusura il presidente della commissione Giorgio Cisini ha ringraziato tutti i commissari presenti per il «clima di pacatezza e costruttivo dimostrato in queste sedute».

Marcello Pollastri
m.pollastri@cronaca.it

